



AVVISI

Lunedì 5 e martedì 6 dicembre

ore 17.30 in casa canonica: Incontro per i genitori dei bambini che si preparano alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Martedì 6 dicembre

Ore 20.30 in casa canonica prosegue il corso biblico. Tema: il peccato originale.

Mercoledì 7 dicembre

Ore 15.30-16.30 nella chiesa di S. Pietro: Incontro di preghiera con il gruppo "Apostolato della preghiera".

Ore 17.30 S. Messa nella chiesa di S. Pietro nella vigilia della Solennità dell'Immacolata. Ore 19.00 S. Messa in cattedrale.

Giovedì 8 dicembre: Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria.

Le S. Messe vengono celebrate con orario festivo 7.30-9.00-12.00.

Ore 10.30 I bambini portano la statuina della Madonna che metteranno nel Presepio nelle loro famiglie. Le statue verranno benedette davanti al Presepio della cattedrale, al termine della S. Messa.

Ore 19.00 L'Arcivescovo in cattedrale ricorda il 16° anniversario della sua Ordinazione episcopale.

Ore 20.45 nella Chiesa di S. Pietro martire, concerto promosso dalla Casa Immacolata di Don De Roja. Canta il Coro Portelli di Mariano del Friuli con l'orchestra Ensemble for peace.

Domenica 11 dicembre

I collaboratori parrocchiali alle ore 10.00 partecipano alla S. Messa nella chiesa di Godia e poi si incontrano per discutere sul progetto diocesano: "Le collaborazioni pastorali". Il coro dei Giovani Africani si incontrano per prepararsi alla celebrazione della confessione in occasione delle feste natalizie.

Mons. Ottavio Belfio propone i libri di meditazione sulla S. Scrittura, durante l'Avvento.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



Anno 12 n. 369

4 dic 2016

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

2^a DOMENICA DI AVVENTO

Carissimi, il Signore ci chiama a conversione. Tutti abbiamo bisogno di cambiare qualche atteggiamento di fondo nella nostra vita. Sono tre le caratteristiche della conversione:

- **La radicalità.** *Richiede un rinnovamento di tutto l'essere. Si passa dall'egoismo all'amore, al dono di sé.*
- **La religiosità.** *Solo riferendosi al progetto di Dio si scopre la direzione in cui muoversi per convertirsi. Il primo movimento è quello di Dio verso di noi. Egli offre la sua grazia perché la conversione avvenga.*
- **La profonda umanità della conversione.** *La conversione significa tornare a casa, recuperare la propria umanità, ritrovare la propria identità di figli di Dio. Convertendosi l'uomo non si perde ma si ritrova e si rende libero da alienazioni e schiavitù.*

Allora a tutti auguro un buon cammino di Avvento. Don Luciano.

DAL PROGETTO DIOCESANO: LE COLLABORAZIONI PASTORALI

LE FORME DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL VESCOVO E LE COMUNITÀ CRISTIANE DEL TERRITORIO (PARROCCHIE E CP):

LE FORANIE E LA CURIA DIOCESANA

Nella Chiesa diocesana è fondamentale che sia custodito il legame organico e vitale tra il ministero del Vescovo e le comunità cristiane del territorio, guidate dai presbiteri. Questo legame è, prima di tutto, di natura soprannaturale, basato sulla fede, sulla preghiera, sulla comunione nell'unica eucaristia. Esso però va sostenuto anche da forme di collegamento e di coordinamento che favoriscano in diocesi: cammini condivisi, la realizzazione e la verifica di programmi pastorali, la possibilità di formazione, un'organizzazione comune sul piano amministrativo e giuridico. In diocesi abbiamo, sostanzialmente, due forme di coordinamento: le foranie e la curia. Esse hanno un compito sussidiario.

LA FORANIA

a. Cos'è la forania

È una forma di coordinamento tra più CP con la funzione di favorire la vita, la missione, la comunione e la partecipazione all'unica Chiesa diocesana. Essa è istituita dal Vescovo. La forania è guidata da un Vicario foraneo, scelto dal Vescovo, il quale è a servizio dei sacerdoti e delle comunità per favorire la collaborazione e la comunione fraterna. È, inoltre, membro del Collegio dei Vicari foranei che 20 «Per favorire la cura pastorale mediante un'azione comune, più parrocchie vicine possono essere riunite in peculiari raggruppamenti, quali sono i vicariati foranei» (CJC 374). Il Sinodo Diocesano Udinese V ha puntualizzato le funzioni della forania definendola fra l'altro: luogo di confronto e sostegno pastorale (15);

luogo per i corsi dei catechisti (54). Luogo in cui si promuovono: la formazione cristiana permanente (109), la collaborazione pastorale foraniale (131), incontri per formatori pastorali (132). Collabora col Vescovo per la guida



pastorale della Chiesa diocesana. In ogni forania è costituito un Consiglio pastorale foraniale formato dal vicario foraneo, dai parroci, dai direttori dei consigli pastorali delle CP, da un rappresentante dei religiosi/e, da un referente per ambito pastorale scelto tra i referenti delle CP.

b. I compiti della forania

Essendo un organismo di collegamento sussidiario, la forania favorisce le attività pastorali che la singola CP non può assicurare, sempre in comunione con gli indirizzi della Chiesa diocesana. In particolare:

offre ai sacerdoti occasioni di incontro per curare la loro formazione soprattutto spirituale, per un vicendevole confronto e per un aiuto fraterno. I sacerdoti si riuniscono periodicamente nella congrega, presieduta dal Vicario foraneo e alla quale possono partecipare anche i diaconi; organizza momenti di formazione per gli operatori pastorali (catechisti, animatori, ministri della liturgia, volontari della carità, pastorale familiare); cura itinerari di preparazione ai sacramenti degli adulti: gli itinerari di iniziazione cristiana, il completamento del cammino di iniziazione cristiana, la formazione al matrimonio (sempre in sinergia con le CP); organizza uno o più centri di ascolto Caritas a servizio dei poveri favorendo una rete di collaborazione tra le parrocchie e con altre realtà caritative (ad esempio, i gruppi di S. Vincenzo); tiene i rapporti con le espressioni territoriali di area vasta sia civili che religiose;

potrebbe offrire un aiuto sussidiario per la gestione dei beni mobili e immobili delle parrocchie che la compongono. Va studiato un progetto di sostegno e di verifica di tale gestione, da attuare nelle Foranie.

c. Riorganizzazione delle foranie

L'introduzione delle CP comporta una riorganizzazione anche delle foranie: va rivisto il loro numero tenendo conto di un'adeguata presenza di CP e di sacerdoti, della omogeneità territoriale, della facilità delle comunicazioni; va reimpostata l'attività delle foranie secondo criteri omogenei in tutta la diocesi e con attenzione alle caratteristiche del territorio. (continua)